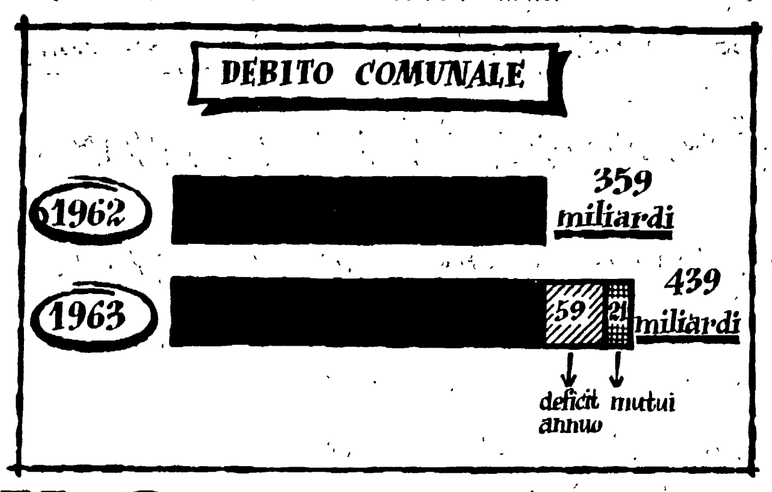

439 miliardi di debiti: si aspetta la «manna» statale

Le proposte dei comunisti illustrate da Gigliotti

Il Comune senza programma

L'amministrazione capitolina, dopo otto mesi, è senza programma. La relazione del sindaco Della Porta — come ha detto il compagno Luigi Gigliotti aprendo ieri mattina il dibattito in Consiglio comunale — è «una specie di libro bianco, perfettamente bianco, senza nessuna sfumatura diversa»: di «programmatico», in sostanza, non ha che il nome, poichè in realtà è un sacco vuoto che può esser riempito di qualsiasi contenuto. La Giunta «nutre certezza» di presentare il programma quadriennale (che nel frattempo si sarà trasformato per forza di cose in biennale) contemporaneamente al bilancio preventivo del 1964. Nel frattempo l'unica cosa che si è fatta è quella di inviare una complicata circolare a tutti i funzionari capitolini.

Quale politica — si è chiesto il compagno Gigliotti — vuol fare la Giunta? Una risposta a questo interrogativo non può essere rinviata, tanto più che dell'amministrazione è entrato a far parte il PSI Sei degli assessori democristiani hanno fatto parte della passata Giunta Cioccetti: si intende seguire la linea che essi hanno fino a ieri sostenuto e impersonato, oppure quella che è indubbiamente nelle intenzioni di molti amministratori degli altri partiti, ed in particolare dei socialisti? In realtà, sia la relazione dell'assessore Santini che quella del sindaco — al di là di ogni velleità «programmatica» — eludono questi interrogativi e si palesano, tutte e due, come semplici relazioni al bilancio di quest'anno.

Il bilancio — ha rilevato Gigliotti — si presenta con oltre 59 miliardi di "deficit". Ma tale disavanzo, già di per sè pauroso, è solo apparente, poichè ad esso debbono essere aggiunti gli inevitabili aumenti delle spese e il mutuo di 21 miliardi previsto per coprire alcune spese che hanno carattere ordinario. Il "deficit" sale quindi ad oltre 80 miliardi, che vanno ad aggiungersi al 358 miliardi e 800 milioni di debiti del Campidoglio registrati alla fine del 1962. In totale 439 miliardi: un debito di 200 mila lire a testa per ogni cittadino romano.

Come uscire dal baratro? Rebecchini, al tempo delle sue amministrazioni, chiese solo soldi allo Stato. Tupini fece la stessa cosa (anche se poi è stata discutibile la sua condotta in Senato) Della Porta almeno in questo, assicura la «continuità». Nella sua relazione è contenuto un abbozzo di stralcio finanziario della legge speciale per Roma con il quale, sotto diversi capitoli, si chiedono allo Stato ben 62 miliardi all'anno. Nessuno nega la legittimità di un contributo statale al Comune, ma nel progetto di «stralcio» si giunge perfino a formulare la proposta folle di un contributo di 300 mila lire "pro-capite", da prelevarsi sul bilancio statale, per ogni nuovo immigrato nella Capitale. Assurda è poi la pretesa — mentre migliaia di Comuni versano in condizioni economiche assai peggiori di quelle di Roma — per un contributo permanente che dovrebbe compensare i minori introiti di alcune imposte rispetto alle relative entrate dei grandi Comuni del Nord.

I 62 miliardi richiesti allo Stato — ha detto Gigliotti — appaiono così quasi un premio al malgoverno che è stato imposto a Roma dal 1947 ad oggi. E' pura illusione, poi, credere che il Parlamento possa concedere una cifra così forte, ammesso che un contributo di 62 miliardi annui, non accompagnato da provvedimenti di altro genere, sia sufficiente a sanare il bilancio comunale.

Che fare, allora? Gigliotti ha detto che una «via sussidiaria» consiste in una migliore politica della spesa e dell'entrata e, a questo proposito, ha ricordato gli sperperi di questi anni (tipico quello che ha dato vita al famoso scandalo delle strisce della segnaletica stradale, che senza l'intervento del PCI sarebbe costato al Campidoglio un miliardo tondo), sperperi ed episodi di pessima amministrazione che riguardano in particolare gli espropri, gli appalti e la gestione delle aziende municipalizzate. Solo il servizio dei trasporti funebri — che invece dovrebbe essere solo in pareggio — ha fatto registrare un guadagno di 43 milioni: tutti gli altri bilanci sono in "deficit", particolarmente quelli dell'ATAC e della STEFER.

Dopo un attento esame dei problemi dell'attività del Comune, Gigliotti è passato a trattare dei rimedi risolutivi, che implicano precise scelte politiche. Collaborare con partiti di diversa dottrina — ha detto rivolgendosi ai consiglieri socialisti — può essere in certi momenti necessario ed utile, ma la collaborazione può portare frutti soltanto se avviene sulla base di un preciso programma, per tutti impegnativo, senza possibilità cioè per alcuni partiti di sottrarsi agli impegni presi. Le posizioni diventano invece molto deboli se una parte della sinistra non mantiene il contatto con la forza che della sinistra costituisce il nerbo.

Tre sono i cardini di una nuova politica. In primo luogo, occorre una nuova legge comunale e provinciale che nel quadro della Regione assicuri la più ampia autonomia alle amministrazioni locali. Ciò dovrebbe consentire un ampio intervento del Comune nella programmazione economica, nel senso di riforme di struttura nell'industria e nell'agricoltura che favoriscano un sano sviluppo della città. In secondo luogo, Gigliotti ha sostenuto che strumento essenziale della politica comunale è una nuova legge democratica per la finanza locale. In terzo luogo, e soprattutto, è necessaria una nuova legge urbanistica che permetta di stroncare la speculazione sulle aree.

Il Comune, cioè, prima dei necessari finanziamenti straordinari, deve chiedere allo Stato nuovi strumenti politici. Gigliotti ha concluso presentando un ordine del giorno che riassume le proposte formulate nel suo intervento. In particolare, l'odg chiede una nuova politica urbanistica, una nuova politica tributaria, un piano di riordino di tutti i servizi comunali e il piano per la legge 167 sull'edilizia popolare.

La tecnica della D.C.

Sull'attitudine della DC ad evitare ogni serio impegno — e, una volta costrettavi, ad eluderlo facendo ricorso ai più spericolati equilibrismi — sono state dette e scritte tutte le cose possibili. Difficilissimo non ripetere qualcosa di già risaputo.

Quest'è l'impaccio cui si trova di fronte chi segua il dibattito in Campidoglio sulla relazione programmatica del sindaco e sul bilancio del '63. Il programma, intanto, non c'è: è rinviato di un anno (in attesa, naturalmente, di studi più approfonditi); e la Giunta si presenta in Consiglio con una serie di proposte che lo stesso prof. Della Porta ha definito, giustamente, settoriali. Nessuno ovviamente può contestare l'esigenza di approfondire la conoscenza di situazioni del resto largamente mutate nel corso degli ultimi anni, ma chi non ricorda come anche le Regioni vennero lasciate nel frigorifero, di una commissione di studio in attesa di una «chiarificazione» che poi ha dato i frutti che ha dato?

Quel che si voleva — e quel che manca — sono le scelte che già oggi possono e debbono essere compiute, indipendentemente da ogni indagine o studio. Le ha elencate magistralmente ieri Gigliotti nella aula di Giulio Cesare: inutile fare ripetizioni. Dopo otto mesi di attesa, invece, il sindaco ha presentato una relazione che in larghissima parte può fornire la piattaforma per una maggioranza ben diversa alla attuale. La DC evita di prendere una netta posizione sulle questioni discriminanti, ed è naturale. Rinvia il programma di un anno, ed anche questo risponde ad una sua tecnica. Ma gli altri gruppi che compongono la maggioranza? Attendono anch'essi il domani? Eppure l'esperienza di un anno di centro-sinistra dovrebbe avere insegnato a molti che il domani è frutto di quello che oggi si vuole e si sa strappare con la lotta.

c. f.

ARCHITETTURA

Facoltà occupata

Occupata dagli studenti la Facoltà di Architettura dell'Università, in via Gramsci a Valle Giulia. Il Consiglio accademico, che già nei giorni scorsi aveva respinto le richieste degli studenti, si è riunito d'urgenza.

I futuri architetti chiedono; una forte politica dell'università per la riforma democratica di tutto il settore edilizio e contraria ad una sterile «razionalizzazione»; politica di unità organica tra tecnici di tutti i livelli e classe operaia, con uno stretto contatto fra gli organismi rappresentativi universitari e il sindacato di classe; partecipazione degli studenti alla determinazione delle scelte degli Istituti universitari: fine della subordinazione del tecnico alle scelte capitalistiche.

A Venezia un'analoga lotta ha già portato alla formazione di commissioni paritetiche di professori e studenti per lo studio della riforma della Facoltà. A Torino, Firenze e Milano la battaglia continua con grande decisione.

Nella foto: gli studenti presidiano la Facoltà.

Il rapporto sul delitto di Segni

Carabinieri: l'assassino è il marito

Un teste dell'ultima sera - Il magistrato si riserva la decisione

A dieci giorni dall'inizio delle indagini per il delitto di Segni il marito della donna uccisa è ancora in stato di fermo nel carcere di Velletri. I carabinieri hanno consegnato ieri mattina il rapporto al magistrato, ma questi non ha ancora deciso, a quanto sembra, se rilasciare l'uomo o spiccare mandato di arresto contro di lui per omicidio volontario. «Nel rapporto abbiamo indicato come responsabile — dicono — il marito. Siamo sicuri che è colpevole».

Il procuratore della Repubblica di Velletri, però, al quale spetta la decisione, ha intenzione evidentemente di attendere che l'Istituto di medicina legale gli consegni l'esito degli esami disposti sulla «cavola» servita per tramortire Giuliana Fontana, su un fazzoletto ed un paio di pantaloni macchiati di sangue trovati in casa Vari, su un paio di guanti di pelle da uomo trovati nel negozio ed appartenenti, probabilmente, al marito della vittima.

Sembra intanto che i carabinieri abbiano finalmente un testimone al quale appoggiare i loro sospetti e gli indizi contro il Vari raccolti in tutti questi giorni. Un uomo si è presentato alla caserma di Segni ed ha raccontato di aver visto il marito della donna uccisa nei pressi di piazza Persichilli, a pochi passi quindi tanto dalla casa che dal negozio, alle 20.45, di lunedì 11, nell'ora cioè indicata finora come quella del delitto.

Il racconto di questo testimone ritardatario è stato riferito al sospettato il quale non si è scomposto: «Alle 20.45 — ha detto — stavo già al bar Valenzi, o in casa di mia zia che è proprio sopra il locale».

Non è questo comunque l'unico ad essersi fatto vivo, dieci giorni dopo il delitto, affermando di aver cose decisive da raccontare agli investigatori. Nella caserma di Segni c'è stato un vero pellegrinaggio di gente che giura di aver visto Fernando Vari battere i pugni sul tavolo, o, come ha detto uno, tirare un barattolo di conserva contro il suocero durante una discussione, oppure, come ha giurato un altro, di averlo sentito picchiare la moglie.

I carabinieri, comunque, proprio in forza di queste ultime dichiarazioni avrebbero escluso la premeditazione dell'omicidio. «E' successo in uno scatto d'ira — dicono —. In uno di quegli scatti abituali in Fernando Vari. Forse aveva detto alla moglie che avrebbe passato la notte fuori, e la donna ha protestato. Allora lui ha preso il primo oggetto che si è trovato sottomano, la "cavola", appunto, ed ha infierito sulla moglie. Quando si è accorto di averla ferita gravemente ha perso la testa e l'ha strangolata».

«Per noi — hanno comunque dichiarato i carabinieri ieri sera — le indagini sono terminate. Il rapporto l'abbiamo mandato al magistrato ed ora sta a lui decidere se rilasciare o arrestare Fernando Vari. Per noi il caso è chiuso».

A Velletri

Bimbo annega

Marinaio affoga ad Anzio

Un bimbo di tre anni è annegato in una vasca che serve per abbeverare gli animali. Nessuno si è accorto di nulla: soltanto dopo mezz'ora la madre lo ha rinvenuto ormai privo di vita sommerso in mezzo metro d'acqua. La sciagura è avvenuta proprio davanti la abitazione di Giorgio Ercolani, in località Paganico, nella periferia di Velletri.

Il piccino stava giocando nell'aia quando si è avvicinato alla vasca; è stato attratto dall'acqua e deve aver tentato di toccarla: nello sporgersi ha perso l'equilibrio ed è piombato dentro a capofitto. E' morto senza emettere un grido.

Un marinaio è annegato l'altra notte verso le 23,30 nel porto di Anzio. Manuel Paz Pineiro, uno spagnolo imbarcato sul la nave olandese «Bonarra», si era recato a visitare alcuni amici che si trovavano a bordo di un'altra nave olandese, la «Yutland», anch'essa all'ancora nel porto di Anzio. Dopo aver trascorso alcune ore con gli amici Manuel Paz Pineiro ha deciso di scendere a terra per far ritorno sulla sua imbarcazione. Ma quando aveva percorso metà della passerella è scivolato battendo la tempia e il braccio destro sulla balaustra ed è finito in acqua. Il povero marinaio, che non sapeva nuotare, è scomparso sott'acqua.

Alcune persone che passeggiavano in quel momento sul molo e alcuni marinai della nave che hanno assistito alla scena, hanno tentato di portare aiuto al marinaio. Anche la polizia portuale, subito avvertita è accorsa. Ma vani sono stati i tentativi di ripescare il corpo del marittimo. Si è ricorsi allora all'intervento di alcuni pescatori subacquei. Alberto Roberto, un sub di Anzio, di 29 anni, si è tuffato che erano ormai passate le due. Per due volte i tentativi del giovane sono rimasti infruttuosi, ma alla terza immersione il «sub» riusciva a rinvenire sul fondale, proprio sotto la passerella della «Yutland», il corpo dello spagnolo.

L'aumento delle tariffe

Milioni regalati all'Acqua Marcia

Conferma in Campidoglio dopo una interpellanza del PCI

Centinaia di milioni sono stati regalati alla Società Acqua Marcia dal Comitato interministeriale prezzi, che ha autorizzato la società ad aumentare sensibilmente le tariffe. Il fatto è stato confermato ieri, durante la seduta del Consiglio comunale, dall'assessore Loriedo che, rispondendo ad una interpellanza presentata dai compagni Giunti, Natoli, Gigliotti e Della Seta, ha precisato i termini degli aumenti e il modo attraverso cui a essi si è giunti.

La richiesta dell'Acqua Marcia per un aumento delle tariffe fu avanzata nell'ottobre del 1918 e motivata con la necessità di effettuare gli ammortamenti degli impianti entro la data di scadenza della concessione (1964). La commissione consultiva del Comitato provinciale prezzi rimise l'esame del problema al CIP il quale, a sua volta, chiese che il Comitato provinciale prezzi fornisse proposte concrete. Una commissione tecnica, nominata dal prefetto, propose un coefficiente di maggiorazione, rispetto alla tariffa base del 1942 del 4760 per cento, pari al 41 per cento rispetto alle precedenti tariffe. Il rappresentante del Comune in seno alla commissione consultiva sollevò alcune eccezioni e la commissione espresse parere contrario ad ogni aumento delle tariffe in questione. Contro questo parere il CIP ha autorizzato, in data 13 dicembre, l'aumento delle tariffe nella misura del 4100 per cento rispetto al 1942, cioè circa il 30 per cento in più rispetto alla precedente situazione.

Replicando all'assessore Loriedo, il compagno Natoli ha sottolineato come il ministero dei Lavori Pubblici, in previsione della scadenza della concessione, non abbia ancora preteso dalla SAM il versamento cautelativo delle somme a garanzia della efficacia degli impianti e ha messo in luce come il problema non possa essere affrontato solo sul piano giudiziario, ma anche con un intervento diretto dell'amministrazione. L'assessore delegato Grisolia ha detto che sarà sollecitata una risposta del ministero dei LL.PP.

Oggi

Comizi del P.C.I.

Cianca ad Aurelio e Nannuzzi a Finocchio

Oggi avranno luogo in città e nella provincia altre manifestazioni elettorali del PCI. Ecco l'elenco dei comizi e delle assemblee:

AURELIO, ore 12: Cianca; ROCCA PRIORA, ore 19: Velletri; LUDOVISI (Pincio), ore 17: Tozzetti; CENTOCELLE (piazza dei Mirti), ore 18,30: Briganti e Lapiccirella; FINOCCHIO, ore 19,30, assemblea: Nannuzzi; VICOVARO, ore 19,30, assemblea: Mancini; FORMELLO, ore 19, assemblea: Mariotti.

A passeggio accanto alla bomba inesplosa

Una ruspa ha portato alla luce una bomba di aereo di 500 libbre inesplosa a Valmelaina. Soltanto per una fortuita combinazione l'ordigno, quando è stato toccato dalla benna, non è saltato in aria devastando il cantiere dove sta sorgendo il pontificio ateneo salesiano. I dirigenti del cantiere non si sono preoccupati di avvertire nella stessa giornata di domenica la direzione d'artiglieria che avrebbe dovuto disinnescare la carica di esplosivo: hanno aspettato fino a ieri mattina, lasciando per un giorno ed una notte l'ordigno scoperto e minacciando l'incolumità di numerosi passanti che, ignari del rischio, gli sono ripetutamente passati avanti. Poi sono intervenuti i tecnici specializzati e dopo due ore di lavoro sono riusciti a disinnescarlo.

La scoperta è stata fatta dall'operaio Livio Munzi, di 30 anni. L'uomo stava scavando del terreno quando ha sentito la benna fermarsi a ridosso di un superficie estremamente dura: allora ha bloccato la ruspa, è sceso per rendersi conto di cosa stesse succedendo ed ha visto l'ordigno.

Trova la figlia uccisa dal gas

Una ragazza di 17 anni si è uccisa ieri col gas nella sua abitazione di via Cencelli, a Torpignattara. Susanna Giacomini — questo è il nome della sventurata — è stata rinvenuta morente sul letto dalla propria madre Angela Torretta, verso le 17. I rubinetti del gas, nella cucina, erano tutti aperti. La povera donna, invano ha cercato di soccorrere la figlia: era già morta da almeno due ore.

Perché la ragazza si è uccisa? Pare che la sera prima, fra Susanna e la madre vi sia stato un bisticcio. Sembra, inoltre, che la giovane sia rimasta recentemente sconvolta da una delusione amorosa. Ma sono tutte supposizioni, nulla di concreto è stato accertato dalla polizia.

Ieri mattina la ragazza era andata al lavoro, presso un ufficio vendite di materiale edilizio in viale Marconi. Alle 13 aveva pranzato con la madre e il fratello Mario (il padre è morto da alcuni anni) senza dimostrare una particolare agitazione. Ma appena la madre è uscita e il fratello minore è sceso in strada a giocare con i coetanei ha aperto il gas.

piccola cronaca

IL GIORNO

— **Oggi** giovedì 21 marzo (80-285). Onomastico: Benedetto. Il sole sorge alle 6.27 e tramonta alle 18.35. Luna nuova il 25.

BOLLETTINI

— **Demografico.** Nati: maschi 73 e femmine 74. Morti: maschi 38 e femmine 37, dei quali 3 minori di 7 anni. Matrimoni 11.

— **Meteorologico.** Le temperature di ieri: minima 8 e massima 18.

VETERINARIO NOTTURNO

— Dottor L. Tagila, tel. 351.053.

PITTURA E POESIA IN PORTOGALLO

— **Alle 18** nella libreria internazionale «Paesi Nuovi», in via Aurora 33-35, Murilo Mendes parlerà sul tema: «Pittura e poesia in Portogallo, oggi».

CIRCOLO CULTURALE «MONTE SACRO»

— **Sabato alle 17** Pier Paolo Pasolini parlerà nei locali del circolo culturale Monte Sacro sul tema: «Tendenze e correnti della letteratura contemporanea». Seguirà un dibattito.

MOSTRA

— **Alle 18.30 nella Galleria «Don Chisciotte»** in via Angelo Brunetti 21-a, inaugurazione della mostra di Giacometti.

CONFERENZA

— **Domani alle 18** nella sede del British Council in via IV Fontane 20, Edmund Hovard, consigliere dell'Ambasciata inglese, terrà una conferenza sul tema: «Hilaire Belloc».

il partito

Responsabili elettorali

I responsabili elettorali sono convocati in federazione oggi alle ore 18.30, per ritirare gli elenchi dei seggi e per importanti comunicazioni.

Responsabili di zona

Domani, alle ore 10, riunione dei responsabili delle zone Centro, Ostiense, Portuense, Aurelia, Tiburtina e Mare (Fredduzzi).

Attivo femminile zona Portuense

Oggi alle 18 presso la sezione di Porto Fluviale si riuniscono le compagne delle commissioni femminili delle sezioni della zona Portuense (presiede Maria Michetti).

Convocazioni

Commissione provincia, ore 9.30 in Federazione. Odg: «Lo sviluppo della campagna elettorale».

Federazione, ore 17, comitati politici, sezioni sindacali. Commissioni interne poligrafici (Favelli e Ferreri); **EUR**, ore 20, Comitato direttivo (Greco); **Trionfale**, ore 18, presso sezione riunione delle compagne sezioni zona (Accoriniti); **Federazione**, ore 10, Comitato elettorale autoferrotranvieri (Ciofi); **Ostiense**, ore 18, in sezione, comitato elettorale ACEA-SRE.

unafirmaalservizioditutti

Luciani per tutti

da domani è aperto al pubblico il nuovo

BOWLING Brunswick

INGRESSO LIBERO
24 PISTE AUTOMATICHE
ARIA CONDIZIONATA
VASTO PARCHEGGIO
SNACK-BAR
NURSERY
CIRCUITO TELEVISIVO INTERNO

AL LUNGOTEVERE ACQUACETOSA (VILLAGGIO OLIMPICO)

questa sera alle ore 19 inaugurazione ad inviti